Anno XXXIV. - N. 299. Lunedì 26 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d'un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Che al Governo tedesco prema d'accelerare la conclusione del desiderato *modus vivendi* col pontefice lo provano, tra altri, due fatti: l'incarico dato al sottosegretario di Stato Busch di continuare a Roma le pratiche sospese per l'assenza temporanea dello Schloezer e il rimanere che fa il Bismarck a Berlino durante le vacanze, invece d'andare, come di consueto, a Friedrichsruh. Di più, il cancelliere ha frequenti colloqui coll'imperatore e col principe ereditario, circostanza molto rimarcata dai giornali, ai quali non isfugge neppure quest'altra circostanza, che il barone Franckenstein, uno dei pochi membri del Centro simpatici a Bismarck, conferisce a Monaco con monsignore Spolverini, mentre il cardinale Hohenlohe è in viaggio per Roma, latore, si dice, di lettera al papa e d'istruzioni al Busch. Tutto ciò ne dice che si preparano importanti avvenimenti. È chiaro che il Governo tedesco vuol avere la sicurezza, la garanzia della conclusione della pace politico-religiosa prima di proporre alla Dieta di Prussia un'ulteriore revisione delle leggi di maggio. Ora, la Dieta si raduna verso la metà di gennaio, cosicchè il tempo stringe ed occorre sollecitarsi.

Noi contempliamo con vivo interesse, ma senza inquietudine, l'agonia del *Kulturkampf* in Germania, malgrado gli articoli della *Post* che hanno prodotto non poca agitazione di qua dall'Alpi. Certo, al Bismarck non spiacerebbe una restaurazione parziale del potere temporale del pontefice per due ragioni molto sode dal punto di vista tedesco: la prima, che il papa diventerebbe più calmo, più trattabile, meno esigente, userebbe maggiori riguardi ai Governi e in ispecie al germanico e intimerebbe il *quos ego* ai partiti più papisti di lui; la seconda, che un papa sovrano temporale può essere minacciato, violentato e ridotto al dovere con mezzi fisici di coercizione; ora, per questo stesso fatto della coercibilità materiale, il pontefice verrebbe a perdere parte del suo potere spirituale.

Bismarck l'ha detto nella Dieta di Prussia e nel *Reichstag*, quando ferveva il *Kulturkampf*: — Un papa senza terra è troppo potente perchè non si sa da qual lato pigliarlo. Dunque si può credere che la teoria svolta dalla *Post* non ripugni al cancelliere; tutt'altro; ma si può anche star certi che il Principe non moverebbe un dito per attuarla. Gli articoli della *Post*, al più al più, son tentacoli che il Bismarck manda fuori per sentire se il terreno cede o resiste; se così è, ha già sentito una resistenza tale che bisognerebbe, volendo vincerla, mettere l'Europa in fiamme e l'Impero in pericolo; ora, per tutto ciò che non è esclusivamente tedesco, egli non è disposto a risicare neanche gli stivali d'un granatiere di Pomerania. Bismarck vuol far la pace col Vaticano perchè la guerra ha stancato lui e l'anniversario e il cambiamento di pontefice rende possibile la pace. La politica ecclesiastica della Germania è stata sempre una vicenda di pace e di guerra colla S. Sede e lo sarà finchè i suoi principi e i suoi uomini di Stato non adotteranno la massima della separazione delle due potestà. E dovranno pur finire con l'adottarla, poichè a ogni nuovo trattato di pace lo Stato ritiene per sè le più essenziali conquiste fatte durante la guerra e procede passo passo verso la separazione.

L'ufficioso *Fremdenblatt* insiste nel far comprendere al Governo rumeno la necessità d'una dichiarazione schietta che soddisfaccia l'Austria e l'induca a ripristinare le antiche relazioni cordiali con la Rumenia. Il *Fremdenblatt* ripete che la quistione della riparazione è separata dalla quistione del Danubio; questa interessa tutte le Potenze, quella riguarda esclusivamente i Governi di Bucarest e Vienna. Il ragionamento del foglio austriaco è giusto e la Rumenia, mettendo in disparte la falsa vergogna, dovrebbe affrettarsi a correggere l'errore che ha commesso. Parole scortesi come quelle del discorso del trono rumeno non possono essere adoperate verso un grande Stato che da un altro grande Stato è pronto a sostenerle con l'armi. Ora, il regno di Rumenia ha bisogno della benevolenza di tutti, e dell'Austria specialmente, e non consulta di certo nè la dignità, nè l'interesse nazionale, attingendo nella propria debolezza il coraggio d'offendere un grande impero.

Roustan torna a Tunisi

Era sentimento quasi generale, in ispecie fra noi, che la vita pubblica, o almeno la parte più brillante, del signor Roustan, fosse stata chiusa dal recente verdetto dei giurati parigini. Si credeva che, non foss'altro per rispetto di se medesimo, della dignità nazionale e di quella più particolarmente del corpo diplomatico, il governo della Repubblica francese non avrebbe voluto più oltre acconsentire a farsi rappresentare da una personalità, contro la quale furono possibili gravissime imputazioni ed una sentenza così poco soddisfacente. Potevasi aspettare che il signor Roustan avesse ad affrettarsi a presentare le sue dimissioni al ministro degli esteri, previo o senza l'invito da parte di quest'ultimo e che, comunque, avesse a scomparire dal novero dei pubblici funzionari. In quella vece si parlò prima di una nuova destinazione che gli si voleva affidare, ed oggi sembra sul punto di far ritorno nella Tunisia, rivestito delle qualità, grazie alle quali, ha potuto levarsi a tanta e non invidiabile fama.

La notizia, sarebbe superfluo dissimularlo, ha destato in Italia una sgradevole sorpresa. Si è anzi avuto qualche fatica a persuadersi che così fosse, e che quello stesso signor Gambetta, il quale ha manifestato propositi conciliantì nella vertenza coll'Italia riguardo agli affari tunisini, si risolvesse a rimandare, dopo il giudizio dei giurati della Senna, l'uomo di combattimento nel quale si rannodano e si personificano gli intrughi, da cui trasse origine la spedizione e l'antagonismo coi nostri interessi e rappresentanti.

È impossibile di nascondersi che il ritorno a Tunisi del signor Roustan, mentre da un lato arieggia una cotale sfida alla sentenza del giurì parigino, dall'altro è un cattivo principio di accomodamento, un sintomo poco lieto a nostro riguardo. Sappiamo benissimo che il signor Roustan rivestiva nella Tunisia il duplice carattere di agente diplomatico della Francia e di ministro di quello stesso Bey che egli ha così potentemente concorso a violentare col trattato del Bardo.

Sarebbe questo il primo pegno di affettuosa amicizia e del serio proposito di conciliare i diritti e gli interessi delle due nazioni nella Tunisia, fornitoci dal signor Gambetta? Questa la misura della profonda amicizia nutrita dall'illustre statista francese, il primo frutto della abilità diplomatica spiegata in questi ultimi giorni, dai nostri ministri, dell'ascendente di cui godono a Parigi? Ci troveremmo dinanzi ad un nuovo atto se non apertamente malevolo, di una grande potenza, di non dissimulata noncuranza?

Sarebbe un incrociamento d'insuccessi della politica ministeriale quasi allarmante. Dopo la iniziativa, veramente spontanea questa volta, del sig. Gambetta circa a un componimento coll'Italia della vertenza tunisina, e le simpatie attribuitegli verso la patria nostra, si aveva qualche diritto di attendere — e non vogliamo ancora lasciare ogni speranza — che non sarebbe stato troppo difficile al gabinetto Depretis di ottenere, almeno su questo punto, qualche favorevole risultato. Ma nemmeno questo qualsiasi compenso dovremmo oramai aspettarci se dovessimo basare i pronostici sul segnalato ritorno del signor Roustan nella Tunisia.

Auguriamoci che la ricomparsa di questo personaggio, autore ed attore principale della tragicommedia dei Krumiri, sia quanto mai fugace e non risponda al significato naturale da annettere alla tranquilla ripresa delle funzioni antecedentemente esercitate.

Conclusione, quella già trita e ritrita ma, per quanto dolorosa, utile a rammentarsi: che, dovunque si volga lo sguardo, s'incontrano indizi dello scadimento del nostro paese nella stima e nella simpatia dei Governi e dei popoli europei. È assolutamente mestieri della massima saviezza generale, degli sforzi riuniti dei grandi poteri dello Stato, del consiglio e dell'opera intelligente degli uomini politici più esperti, se pure vogliousi evitare quanto più è possibile, i danni ed i pericoli dell'abbastanza difficile situazione.

EQUIVOCI

Ristampiamo il seguente articolo del *Diritto*, poich'esso ci sembra ispirato ad una nota severamente imparziale, serenamente giusta; tanto più commendevole, in quanto nella presente confusione dei concetti che ha reso deleterio l'ambiente politico e parlamentare del nostro paese, la voce d'allarme trova un'eco là dove gli scrupoli partigiani, il riserbo malinteso, la difesa *quand même* di tutti gli atti del Governo parevano aver assunto carattere di inescusabile impenitenza.

« Sono degni di attenzione gli sforzi di coloro, che nello stato di disfacimento al quale si è pervenuti, mirano a ricostituire gli antichi nostri partiti. Ingegnarsi a fissare da una parte i rappresentanti dell'autoritorismo rigido, e a far muovere dall'altra quelli del più schietto e sicuro liberalismo, è un'impresa che meriterebbe cooperazione ed incoraggiamento se potesse riuscire a utile fine. Dubitiamo intanto non basti il dire; — Voi siete e siate gli autoritarii, siamo e saremo noi i liberali! — perchè al detto corrisponda il fatto, e si riproducano due partiti l'uno a fronte dell'altro, con caratteri e tendenze spiccatamente diversi. Tutto ciò può conferire al conseguimento di uno scopo immediato, ed esser creduto efficace come tattica parlamentare, in un dato momento; ma in fondo non conduce che ad una cosa sola; a perpetuare l'equivoco e l'inganno.

Abilissimo, per esempio, è stato l'on. Baccelli nel dare le proporzioni di una battaglia fra Destra e Sinistra, alla disputa sollevata intorno alla regolarità o meno degli atti compiutisi al ministero di pubblica istruzione. Sprigionare antiche fiamme, evocare i ricordi del passato, appellarsi ai più vecchi pregiudizi, parlare alla fantasia ed alle passioni con frasi a lampi, anzichè all'intelletto, col calmo ragionamento, ritorcere le accuse difendersi attaccando, e poi soprattutto agitare la bandiera della libertà, chiamando a raccolta, quasi la bandiera fosse in pericolo, è stato, come ha provato il successo, un capolavoro di accorgimento, e l'on. Baccelli, da clinico esperto, ha adoperato i revulsivi che l'esperienza aveva dimostrato acconci. Da questo punto di vista, egli ha realmente di che sorrider in cuor suo. Ma lasciate da parte le antiche fiamme, e i vecchi pregiudizi, e la fantasia e le passioni, innanzi al tribunale della severa ragione non è in alcun modo discutibile la tesi, per esempio, che il regolamentarismo sia cosa per se illiberale, e che il fare a meno di regolamenti, sia cosa plausibile, perchè liberale. Metter pastoie, inceppare, impedire, questo no, perchè è illiberale; ma dar norme, ma fissar confini, ma render impossibili o almen difficili l'arbitrio ed il favore, questa è cosa essenzialmente liberale: ed in ciò è il criterio per giudicare del buono e del cattivo regolamento. Nè si può concepire più strana inversione di parte, di quella che si verifica allor quanto si chiama o crede liberale tutto ciò che tende a svincolare l'azione di un ministro ed autoritario tutto ciò che, per converso, la vuol regolata e composta. Abbiamo anzi udito accennare ad una teoria, dalla quale rifuggiamo come dal peggiore pervertimento degl'istituti rappresentativi, come dalla rovina di ogni garanzia che quegli istituti concedono: la teoria secondo la quale un decreto è giusto perchè firmato dal Sovrano!

Così, per citare un altro esempio, non vi sarà alcuno, fra quei che sono abituati a riflettere, il quale s'inganni sul significato di parole come queste: — scienza libera e scienza ufficiale — quasi che in Italia lo Stato abbia dottrine sue predilette, quasi che non possa diventar professore così l'ateo come il credente, così il metafisico come il positivista, e quasi che ai professori non sia lasciata, oggi, la più ampia libertà così per le dottrine come per i metodi. A che, dunque, fingersi un nemico che non esiste e darsi l'aria di voler sfondare delle porte, spalancate da un pezzo; anzi,

non mai chiuse, da che l' Italia ha uno Statuto?

Nemmeno vi sarà alcuno fra gl' intelligenti, il quale creda più liberale di un altro quel ministro, che porti l' ingerenza dello Stato così oltre, come intende portarla l' on. Baccelli in un suo progetto di legge, col quale all' obbligo della istruzione dai 6 agli 11 anni, all' obbligo del servizio militare dai 21 fin oltre i 40, si aggiunge quello della scuola complementare dai 16 ai 19. Non si esita ad assoggettare la vita dei cittadini ad una continua circoscrizione, invocando gl' interessi della patria, e si presentano gli avversarii come coloro che vogliono l' onnipotenza dello Stato? Ma di ciò parleremo ampiamente quando faremo una più minuta disanima dei progetti dell' on. Baccelli. Pel momento c' importava mettere in rilievo l' equivoco nel quale ci aggiriamo, e la confusione dei concetti e delle cose.

Abbiamo oggi dunque, o abbiamo avuta nei precedenti giorni una contesa fra l' autorità e la libertà? Ma non ci pare, perchè: o si parla della libertà e dell' autorità legittime e razionali, e son cose insociabili, la libertà senza l' autorità essendo arbitrio e licenza; l' autorità senza la libertà essendo dispotismo: — o si parla dei difetti dell' una e dell' altra, e i difetti non possono mai contraddistinguere due partiti, tanto più che sostanzialmente i difetti dell' autorità e quelli della libertà s' identificano. Conosciamo benissimo il dispotismo in forma parlamentare, sotto il patrocinio di un nome: l' autorità; ma conosciamo altrettanto bene un dispotismo giacobino, sotto il patrocinio di un altro nome: la libertà. La maschera è diversa, il fondo è lo stesso e identiche sono le conseguenze. Nè in Italia la vita politica fu immune da codesti difetti, e se dal primo fu più specialmente guasta la Destra, dal secondo fu più specialmente la Sinistra. Dobbiamo anzi esser sinceri e dire che se alcuni uomini di Sinistra chiamati al governo inclinarono forse all' eccesso della libertà, altri certamente peccarono di eccesso di autorità e di potere.

Or noi ci consolavamo a vedere, attraverso i nostri grandi mali politici, il progresso dei partiti, tendenti sempre più a svestirsi di quei difetti, gli uni a diffidar meno della libertà e gli altri ad aver meno in sospetto l' autorità, e tutti ad avere in rispetto la legalità ed in orrore l' arbitrio e l' arbitrio e la licenza, sotto qualsiasi colore e per qualsiasi fine. Imperocchè non è logico nè commendevole proporsi un fine liberalissimo e adoperare mezzi arbitrari e violenti; come non è lecito intendere a conservare l' autorità sforzando il diritto e la giustizia.

Saremmo stati vittima di un' allucinazione, credendo ad un tal progresso fra i nostri uomini politici? Siamo per tornare all' antico? In verità la discussione degli ultimi giorni non ci rassicura: essa ha provato pur troppo che in Italia possono sovente ancora più le parole che le cose, più le formule che le idee ».

La sicurezza dei teatri

Fu fatta alla Camera dei deputati una interrogazione Lucchini-Cavalletto, sui provvedimenti che il governo intende prendere per la sicurezza dei teatri.

Luchini O., ricorda con lode la circolare 8 aprile 1871 sulla sicurezza dei teatri; ma la trova incompleta, limitandosi essa a chieder conto delle uscite, dei tubi del gas e dei serbatoi d' acqua, mentre gioverebbe stabilir meglio la responsabilità e l' unità di direzione dei funzionari e del personale, che devono provvedere alla tutela degli spettatori.

La nostra legislazione non risponde alle esigenze della sicurezza dei teatri, affidandosi interamente alle cure dei prefetti; i quali non possono seriamente assumere le responsabilità. Domanda quindi quali siano gli intendimenti del ministro dell' interno e se pensi di provvedere almeno con regolamenti a sì grande argomento.

Depretis (ministro), ricorda circolari, precedenti a quelle accennate dall' on. Lucchini, che prescrivono norme per la sicurezza dei teatri, nei quali si stanno oggi prendendo provvedimenti per evitare pericoli d' incendio; il ministro poi si propone d' insistere, perchè i prefetti facciano rispettare le prescrizioni del governo e sopratutto assicurare la illuminazione dei teatri.

Se la legislazione sotto questo rapporto si considera incompleta, ed egli non la ritiene tale, si potrà provvedere quando si discuterà la legge comunale e provinciale.

De Renzis (relatore) al pari dell' on. Depretis, crede che la legge sia sufficiente purchè se ne faccia la debita applicazione. Avverte che in altri paesi lo sgomento per un recente disastro ha provocato la chiusura di molti teatri; mentre in Italia, e nella capitale specialmente, non gli pare che i fabbricati dei teatri rispondano alle esigenze della sicurezza pubblica.

Crede quindi che non sarebbe inutile risvegliare l' attività e la vigilanza dei prefetti.

Cavalletto desidera che il governo tenga presente anche i pericoli che possono avversi in altri edifici pubblici come le chiese.

Depretis (ministro) assicura l' on. Cavalletto che il governo stende la sua vigilanza anche alle chiese.

Il furto del cadavere di Lord Crawford

Malgrado lo zelo del cane da fiuto messo in opera dalla polizia inglese per la scoperta del cadavere del conte di Grawford, questo non è pur anco ritrovato.

La vedova del conte, lady Margaret Crawford, ha scritto da Firenze a suo figlio ch' essa è deliberata di non offrire alcuna ricompensa per la restituzione del corpo del suo sposo. È dolentissima di agire in tal modo, ma il suo dovere, in questa circostanza, è quello di non stabilire un precedente pericoloso col porgere un' esca ai ladri di cadaveri i quali dal successo d' un crimine atroce e sacrilego, potrebbero essere tentati di ripeterlo sopra altre spoglie di persone appartenenti a famiglie ricche.

Lady Margaret termina esprimendo la sua fiducia che suo figlio seguirà il suo esempio.

Facciamo plauso a tanto buon senso. È rincrescevole che il cadavere di persona cara sia in mano a ladri; ma in fin dei conti i più imbarazzati del tetro deposito sono i ladri medesimi. In quanto al morto, che cosa può importargli d' aver anche la sorte toccata ai cadaveri dei poveri cristiani delle catacombe che dalla irriverenza ed avarizia di speculatori andarono dispersi sulla faccia del globo, messi in vendita *in grosso ed al dettaglio* sotto la *marca* di reliquie?

Chi vuole *assicurare* i propri resti, anche contro gli abbominevoli ladri di cadaveri, ne ha facile il mezzo mediante la cremazione. Un cadavere incenerito non ha bisogno che d' un' urna di poca dimensione e (non puzzando, nè mettendo orrore) può essere custodito dalle stesse famiglie nei castelli, oppure in celle chiuse e garantite nei campisanti medesimi.

Sarebbe tempo che i pregiudizi contro la cremazione cedessero all' evidenza dei vantaggi di questa forma degli onori estremi. L' obbiezione dedotta dalla difficoltà di rifare i corpi per la risurrezione il giorno del Giudizio, ha avuto un crollo potentissimo dalle 794 cremazioni involontarie a cui ha assistito con tanto suo strazio la Metropoli austriaca.

Evidentemente, se Dio permette queste catastrofi, è perchè sa benissimo che anche i cremati risorgeranno, e sapran ritrovare ogni loro molecola, al par di quelli che, divorati dai cannibali, son divenuti parte d' altri corpi umani, servendo in tal modo a diverse anime, il che è assai maggiore complicazione.

Notizie Italiane

ROMA 24. — La Commissione della Camera, incaricata di esaminare la *Riforma Elettorale* quale venne modificata dal Senato, si riunirà lunedì e darà principio ai suoi lavori.

Interverrà alla riunione l' on. Zanardelli. Assicurasi che nella maggioranza della Commissione prevalga il partito di proporre alla Camera l' accettazione delle modificazioni introdotte dal Senato.

— Il giorno cinque gennaio si riunisce il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per discutere sulla sospensione del professore Sbarbaro.

Vennero nominati ispettori scolastici i professori Stoppoloni, Graziadei, Sferza, Bidola, Marasco, Zerboni, Nardi, Carbone e Bozzi.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri. Si discusse sulla politica estera e sull' atteggiamento del governo tedesco verso il Vaticano.

Il ministro dell' istruzione pubblica ha aperto il concorso per le cattedre di *Storia Moderna* nell' Università di Torino e di *Chimica docimastica* nella Scuola d' applicazione degli ingegneri di Torino.

— Il concorso rimane aperto sino al 10 prossimo aprile.

NAPOLI — Riassumiamo dal *Corriere del Mattino* una notizia che ci sembra assai importante.

Qualche settimana fa svolgevasi a Castel Capuano un processo di falsità commesse a danno del credito fondiario di Napoli. L' ultima assolutoria pronunciata dai giurati fu quella relativa ad un tal Giovanni Testa. Il quale fu mandato libero dalla seconda Corte straordinaria dopo parecchie settimane di pubblico dibattimento.

Pare che quell' assolutoria non sia stata ritenuta effetto di spontanea e profonda convinzione dei giurati, ma che sia stata generata da una qualche corrente *dorata*. E tale sembra essere l' avviso di quel procuratore del Re, che avuto in mano le prove, ha promosso un regolare processo di corruzione.

Vennero già tratti in arresto due giurati e un faccendiere di Castel Capuano. Qualche altro arresto ordinato dall' autorità giudiziaria - pare - non sia stato ancora eseguito.

— Il gerente del *Roma* fu condannato a L. 200 di multa, alle spese ed ai danni verso la parte lesa per il processo intentato dall' on. Vastarella.

TORINO 24. — Al Consiglio comunale, il sindaco espone come l' idea dell' Esposizione nazionale prese un rapido sviluppo, sicchè oggi già sono sottoscritte lire 800,000. Spera che il concorso della cittadinanza assicurerà l' intrapresa dal principe Amedeo.

Il Comitato esecutivo ha nominato il sindaco a suo presidente.

Notizie Estere

STATI UNITI — Il governo ha telegrafato all' incaricato d' affari americano a Pietroburgo, d' occuparsi lui stesso dei naufragi della *Jeannette* e di chiedere al governo russo di adoprarsi per dare ai sorviventi della spedizione polare tutti i soccorsi possibili. Fino alla primavera non si manderà alla ricerca della nave.

AUS. UNGH. — Mandano da Vienna 23 dicembre:

La Deputazione triestina fu ricevuta dall' imperatore. Reinelt espose le condizioni di Trieste. L' imperatore rispose che gli stavano a cuore gli interessi di Trieste e che disporrà perchè sieno presi dei provvedimenti.

Deplorò che i deputati di Trieste facciano una opposizione faziosa al suo governo.

La *Wienner Allgemeine Zeitung*, edizione della sera, fu sequestrata per la relazione dell' accoglienza fatta dall' imperatore alla deputazione triestina.

Si ha da Suez che il governatore incarcerato dai soldati fu rimesso in libertà.

EGITTO — Le più recenti notizie dell' Egitto sono assai gravi. I fatti segnalati dalla Stefani non sono che l' indizio di prossimi avvenimenti di maggiore gravità. La possibilità di un' altra spedizione militare non è punto eliminata, e con essa non è eliminata quella di un intervento straniero. In considerazione di queste eventualità, il governo britannico pare abbia già stabilita la sua linea di condotta. Non sappiamo quali sieno gli intendimenti del governo italiano.

FRANCIA — Telegrafano da Marsiglia:

Circa l' affare della catastrofe del Prado la Corte d' Appello d' Aix ordinò la scarcerazione dell' appaltatore del circo Bayle, confermò la condanna a quattro mesi di carcere del costruttore Lagarde, elevò al doppio la pena inflitta a Lacrenette, condannò Apagoy architetto comunale a sei giorni di carcere.

Recentissime

ALLOCUZIONE PONITFICIA

Abbiamo da Roma 24, sera:

Il Papa, ricevendo i cardinali oggi a mezzodì, lamentò la sua difficilissima condizione, che si fa sempre più intollerabile. Accennò alle restrizioni della canonizzazione, agli insulti contro i santi, alle lordure ed al fango che si scaglia contro il Pontefice.

Insiste sulla libertà e sull' indipendenza spirituale. Dice essergli necessario il temporale dominio toltogli, mentre, per tanti titoli, oltre a dieci secoli di legittimo possesso, appartiene alla sede apostolica.

I cattolici fedeli, prosegue il Papa, sono accusati di ribelli e di nemici d' Italia, di provocatori di disordini. I pellegrini sono fatti segno agli insulti della stampa, ed alla violenza della plebe. Vede fieri propositi. Teme nuove offese, ed un peggiore avvenire. Tuttavia fidente in Dio, appoggiato al sacro collegio, sostenuto dalle preghiere della cristianità, studierà di guidare la navicella di S. Pietro sbattuta dalla tempesta, attendendo fiducioso il momento in cui il Divino Maestro comandi ai venti ed alle tempeste, e riconduca la calma.

La violenza del Papa si crede consigliata dall' attitudine della Germania.

Cronaca e fatti diversi

Asili suburbani. — Il Comitato dirigente l' Asilo di Borgo S. Luca, si rivolge ancora alla filantropia cittadina onde assicurare l' esistenza del provvido Istituto pel prossimo venturo anno.

Sono centocinquanta e più i bambini, che raccolti dalla strada, in cui languivano pressochè abbandonati, vengono ogni dì istruiti e con cura materna educati al vivere civile e religioso. Quanto poi una simile Istituzione riesca nel fatto utile e propizia ai bisogni di quella popolazione ben lo addimostrano i felici risultati che in pochi anni seppe essa produrre e mantenere a prò di tanti infelici.

Epperò siamo ben lieti di pubblicare questa prima nota di generose offerte e speriamo che altre e molte ne susseguano:

Bergami cav. Pietro L. 240 - Devoto Antonio L. 120 - Azzi don Antonio L. 100 - Confraternita S. Luca L. 20 - Ghirlanda Romualdo L. 36 - Cervellati rag. Alfonso L. 36 - Rosa Giovanni L. 40 - Baldassare ed Eleonora Bergando L. 20 - Ruggeri Luigi L. 12 - Grossi Cleto L. 12 - N. N. L. 10 - Elena Bonaccioli ved. Righini L. 5 - Luigi can°. Guitti L. 5 - Bonora Luigi L. 5 - Gennari dott. Giulio Cesare L. 6 - Pietro maestro Zucchini L. 6.

Onorificenza ai maestri elementari benemeriti. — Ci si dice che le medaglie assegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione, in conformità alla circolare 17 Aprile anno corr., vennero distribuite soltanto a quei docenti che non avevano ricevuto da qualche tempo gratificazioni o ricompense pecuniarie. Ciò a conforto dei molti maestri del nostro comune, riconosciuti degni di una distinzione onorifica dalla pubblica opinione, e posti in cale da chi più d' ogni altro dovrebbe averli presenti. L' esclusione, che non ci sembra per verun conto giustificabile, è quella degli egregi insegnanti, che prestano opera gratuita e indefessa alla Lega ferrarese per l' Istruzione Popolare. Sappiamo anzi che la solerte Presidenza ha avanzata istanze all' uopo al Ministro Baccelli!

Soccorso ai Pellagrosi. — Domani sera alle ore 8 avrà luogo l' adunanza preliminare del Comitato esecutivo nei locali della Società Operaia, per predisporre l' Assemblea generale degli Azionisti e Contribuenti.

Per le vittime del Ringtheater. — La sottoscrizione, iniziata dal Consiglio Comunale il 14 corrente a favore delle infelici famiglie rimaste senz' appoggio, prosegue presso quell' economato. Alle offerte già pubblicate nel nostro numero 290 ed ascendenti a L. 362, aggiungiamo le seguenti: - Turchi cav. Luigi l. 5, Braghini Ignazio l. 5, Trotti cav. A. F. l. 10, Lupis cap. Francesco l. 5, Piccoli cav. Luigi l. 5, Revedin conte Giovanni l. 15, Massari conte Galeazzo l. 15, Mayr dott. Adolfo l. 5, Barbantini ing. Luigi l. 5, Grillenzoni cav. Carlo l. 5. E così si ha un totale di l. 442. Dovunque si studia il modo di recar sollievo alle sventurate famiglie danneggiate dal terribile incendio sia con sottoscrizioni, sia con spettacoli; noi per parte nostra, accogliendo anche l' invito del R. Sindaco, saremo lieti di contribuire ad aumentare l'obolo, che la città di Ferrara invierà a chi non ci fu avara di soccorsi, in contingenze per noi altrettanto tristi. Aspettiamo dunque dai benevoli lettori la loro offerta, e non ci indirizziamo ai corpi morali, che conoscono già il manifesto del cav. Trotti.

Per la sicurezza del teatro Comunale. — A diminuire l' inconveniente che sino a ieri l'altro rendeva pericoloso il R. Prefetto dall' accordare il permesso d' apertura, quello cioè della ripidezza della scaletta di mezzo che mette alla platea, pare sarà provveduto con una nuova scala provvisoria in legno che avrà una inclinazione meno sensibile e si prolungherà alquanto nei peristilo dell' atrio. Una nuova uscita immediata nel *foyer* verrà aperta, a togliere l'inconveniente che le carrozze si fermino davanti alla grande uscita di fronte alla scala del Casino, intercettando la sortita del pubblico.

In seguito poi ad uno scambio di comunicazioni tra il Prefetto e il Ministero dell' interno una Commissione espressamente nominata dal primo, procederà domattina ad una ispezione generale dei lavori eseguiti.

Essa è composta dei seguenti signori: Cav Beroaldi ingegnere Capo del Genio Civile; ingegneri: Simoni Giovanni, Zeni Pietro, Torri Vincenzo, Forlani Gaetano, Previati Giuseppe e ing. Francesco Luppis capitano comandante il corpo dei civici pompieri.

E quando la Commissione, avrà, come non è a dubitarsi, favorevolmente riferito sui lavori eseguiti e di quei pochi accessorj di cui dianzi parlammo, niun'altra preoccupazione sorgerà per l' apertura del teatro, tranne quella della estesa e rigorosa sorveglianza che è la migliore e più efficace delle garanzie contro ogni pericolo. Per la quale sorveglianza verrà compilato ed attivato un apposito regolamento d' ordine interno per il *Comunale* come per gli altri teatri della città.

Optime. — La vigilia e il giorno del Natale sono passati, senza che siano a segnalarsi reati nè eccessi dovuti spesso alla crapula e alle soverchie libazioni.

Infatti il libro della Questura non ci offre pei due decorsi giorni che la seguente magrissima cronaca:

In Ferrara, la notte del 24 al 25 venne fatto accompagnare in camera di sicurezza il facchino C. A. per disordini in istato di eccessiva ubbriachezza.

— La scorse notte vennero arrestati certo A. B. per contravvenzione al monito, e certa B. M. perchè questuando, molestava i passeggeri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 6 C
Alt. med. mm. 765 43	» mass.ª 7, 5 »
Al liv. del mare 767 58	» media 4, 2 »
Umidità media: 61°, 5	Vento do. NNE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nella notte vento impetuoso

25 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 0°, 0 C
Alt. med. mm. 770,22	» mass.ª 6, 3 »
Al liv. del mare 772,38	» media 3, 8 »
Umidità media: 58°, 6	Venti dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, vento forte

26 Decembre — Temp. minima — 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Decembre ore 12 min 4 sec. 13.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 23. — La *Politische Corrispondenz* dichiara infondata la notizia data da alcuni giornali della cattura d'un bastimento italiano portante contrabbando di guerra per i crivosciani; qualche settimana fa un bastimento austriaco, sospetto d'esercitare il contrabbando di commercio, fu catturato presso Budua-Spizza e condotto a Ragusa per informazioni.

Parigi 23 — Un articolo del *Temps* parlando dell' articolo della *Post* di Berlino circa la Santa Sede, dice: I timori di alcuni giornali italiani circa l' intervento di Bismark a favore del potere temporale è esagerato.

La *Post*, costretto a spiegarsi, ha già respinto l' idea di un intervento europeo per ristabilire il potere temporale.

Il programma di quel giornale non va al dilà del *modus vivendi* da stabilirsi tra il Quirinale e il Vaticano sotto la garanzia delle potenze che desiderano assicurare gli interessi cattolici.

Il *Temps* non crede d' altronde che alcuna potenza acconsentirebbe a ristabilire il potere temporale. « Ciò, esso dice, sarebbe contrario al principio della separazione della Chiesa dallo Stato, e al principio di nazionalità, quindi non crediamo alle intenzioni prestate a Bismark, che secondo ogni apparenza cerca in tale discussione, soltanto un espediente per le difficoltà della sua posizione parlamentare. »

Vienna 23. — Ulteriori rettifiche riducono la lista delle vittime dell' incendio a 449 e 12 incerte.

Aden 22. — Sono giunti felicemente da Yeilah i viaggiatori italiani Cecchi e Antonelli, reduci da Scioah, ove invece rimase il marchese Antinori.

Cecchi e Antonelli proseguiranno per l' Italia

New-York 24. — Il movimento insurrezionale a Sammarco di Haiti fu represso dopo un combattimento. Vi furono 150 morti.

Parigi 24. — Il ministro delle finanze ha ricevuto ieri gli agenti di cambio e smentì le voci sul risultato delle ferrovie Riguardo la conversione disse che il governo non ha ancora esaminato la questione di cui nulla fa prevedere una prossima soluzione.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma 25. — S. M. il Re parte stassera per Napoli per la caccia nella tenuta Licola. Sarà di ritorno mercoledì.

Parigi 25. — Il *Temps* constata che il ritorno di Roustan a Tunisi è variamente commentato. Dubitasi generalmente che il ritorno possa facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti sollevati dal protettorato e che guadagnerebbero nell' essere risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo.

Tutto fa presentire che il soggiorno di Roustan a Tunisi sarà soltanto temporaneo.

Livorno 25. — È morto stamane dopo breve malattia il generale Albini comandante il Presidio.

Parigi 25. — Ordina console di Francia ad Anversa è nominato ministro al Marocco. Il Governo proponesi di far rivedere la Costituzione dei punti seguenti: estensione base elettorale pei senatori dipartimentali - modificazioni nel metodo delle elezioni inamovibili - Restrizione nelle attribuzioni finanziarie del Senato - Inserzione dei principj dello scrutinio di lista per la elezione dei deputati.

Costantinopoli 25. — Punti Convenzione tra la Porta e il banchiere Galata furono completamente regolati ieri in seguito a concessioni scambievoli.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La famiglia del compianto **Giacobbe Vita Finzi** nel profondo dolore che l' affligge per la perdita del proprio Capo, non può dimenticare di rivolgere una parola di ringraziamento a tutte quelle gentili persone che tanto s' interessarono durante la malattia dell' estinto, che furono larghe di conforto nella triste circostanza, e che vollero rendere l' estremo tributo al defunto accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Cose patrie

Nel 1848, epoca della libertà molto si soleva fare ma la massima parte degli ingegni fu pel disfare. Il governo del Papa quieto come pasqua lasciava ai suoi zitelloni fare ciò che lor credevano e solo si pensava a dar la caccia ai rivoluzionari.

Li Direttori dei Comuni dal 48 al 1860 non facevano nè strade nè pulizia, ma accumulavano quattrini. Nel 1860 venne l' epoca della libertà per il popolo di ciarlare ed essere tassato, e a quest' ultima cosa governo e Municipio sono andati a gara; che, si può dire: ad ogni capo di famiglia ci vuole un agente per pagare le tasse senza incorrere nelle multe. Il Municipio di Ferrara ha fatto molto. Incanalamento delle acque, strade di città e forese, giardini, piazze, pulizia della città inventando la cornetta perchè nessuna famiglia accumuli immondizie in istrada, ma fa sorprendere che questi Direttori non pensino di stanziare i fondi per fare prontamente le latrine pubbliche facendo conoscere nell' insieme, di non aver criterio pratico perchè se necessita ogni pulizia igienica, necessità generale sono le latrine pubbliche. Da diversi cittadini sono state fatte decine d' istanze ma la disunione del buon senso fa che dopo 20 anni siamo ancora nell' epoca degli egoisti che fanno i loro comodi ma non pensano a nessuno, e ai loro doveri verso i tartassati contribuenti. G. B.

Monitore dei Prestiti

ANNO VIII — Giornale Settimanale — ANNO VIII

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere

CON RIVISTE

POLITICA, FINANZIARIA, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

È questo il giornale che contiene le più sollecite, estese, esatte informazioni, ed è il più a buon mercato d'Italia — Pubblica tutte le estrazioni di prestiti, tanto nazionali che esteri, riviste di tutti i valori, mercuriale dei prezzi di tutti i generi sui principali mercati, riassunto di notizie politiche, dividendi, versamenti, incassi, ed inoltre pubblica in speciale rubbrica, le *estrazioni arretrate* dei prestiti sì nazionali che esteri.

I signori Abbonati del **Monitore** hanno diritto a chiedere tutte quelle informazioni, schiarimenti e notizie che desiderano; inviando alla redazione del **Monitore** le serie ed i numeri delle cartelle che possegono di qualunque prestito, essi ricevono *gratis* la risposta nel *giornale*; così senza disturbi e senza nessuna spesa, sanno se la sorte li ha fatti vincere qualche premio, che fosse loro sfuggito. **Nè solo verifica gratuitamente le estrazioni pasate**, ma conserva nota delle cartelle possedute dai signori Abbonati e **verifica anche le estrazioni future**, avvertendo per lettera i signori Abbonati quando venissero favoriti dalla fortuna.

Chi si abbona al **Monitore dei Prestiti** non ha più bisogno d'altri giornali consimili.

Abbonamento annuo

ITALIA L. **5** — ESTERO L. **8**

Milano — **5**, Via del Carmine, **5** — **Milano**

A riempiere un vuoto da lunga pezza lamentato è sorta in Torino una Società anonima d'assicurazione a premio fisso contro la mortalità del bestiame.

Il nostro paese eminentemente Agricolo ha assolutamente bisogno di un'istituzione seria che tenda a conservare quel Capitale così produttivo che è il bestiame.

Ora questo scopo viene raggiunto mercè le condizioni che presenta

L'AGRARIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro la mortalità del Bestiame

AUTORIZZATA CON DECRETO REALE IN DATA 19 MAGGIO 1881

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane

Estensibile a DIECI Milioni di Lire

Cauzione prestata in Rendita dello Stato

DIREZIONE GENERALE

TORINO — *Via Santa Teresa, N. 12, piano 1°* — TORINO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente, Comm ARCOZZI-MASINO, *Presidente del Comizio Agrario di Torino, Consigliere Comunale della Città di Torino.*
Vice-Presidente, Comm BENEDETTO ROGNETTA, *Ingegnere.*
S. E. il Comm. GIOVANNI LANZA, *Deputato al Parlamento Nazionale, Presidente del Comizio Agrario di Casale.*
Comm. ULRICO GEISSER, *Banchiere.*
Conte E. DI PORTULA, *Possidente.*

COMITATO CONSULENTE VETERINARIO:

BASSI Cav. ROBERTO, *Professore alla R. Scuola Superiore Veterinaria in Torino, Consigliere Comunale di Torino.*
Professore DE SILVESTRI Cav. ANTONIO, *Veterinario, Direttore del Giornale* « Il Zooiatrico », *Segretario Generale perpetuo della R. Società Veterinaria Nazionale.*
Dottore CLOVIS CARLO, *Veterinario in Torino.*

DIRETTORE

Signor ANDREA BUTTERI

In **Ferrara** presso gli Agenti della Società Fratelli FORZA di GIOV. Via Giovecca N. 39.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine degl'apparecchi a vapore

e contro

L'Improduttività temporanea

delle cose danneggiate da tali sinistri.

Assicurazione Speciale Militare

pei signori *Ufficiali* ed *Assimilati* del R. Esercito e della R. Marina

Assicurazioni sulla Vita

in caso di morte e di sopravvivenza

Rendite Vitalizie, Immediate e Differite

e contro i

Casi Fortuiti

di qualsiasi natura che possono colpire le persone

Individuali e Collettive

per *Operai, Pompieri e Lavoranti Agricoli*; per la *Responsabilità Civile* incorsa dai padroni di Officine ecc.; o di Cavalli e Vetture; per *Viaggiatori* in Ferrovia o sui Piroscafi.

Sede Sociale — FIRENZE — *Via Cavour* 8.

Rappresentanza in Ferrara

presso *L'Agente Principale sig.* **Pio Finzi**

Via Giovecca N. 50 Casa Cirelli

Il grande Incendio in Wagram

il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc., della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento: perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'Impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione*, gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'incendio, si *vendono* ora

collo sconto del 75 °/₀ del prezzo di stima, quindi vengono quasi regalati.

Per la modicissima somma di sole **Lire 16** (sedici) — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola della più scelta qualità d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi**, *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65** *(sessantacinque)*.

Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo

6 forchette di vero argento-Austria inglese.

6 cucchiai massicci da tavola d'Argento-Austria.

6 finissimi cucchiaini da caffè d'argento-Austria.

6 pregevoli simi cucchiaini da tè, pure d'Argento-Austria.

1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.

1 magnifico cucchiajo massiccio da latte, anche d'argento-Austria.

32 Pezzi come sono.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola*, vengono a costare solo la tenuissima sommetta di *Lire 16*.

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito le commissioni verranno *puntualmente eseguite* colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o controrimborso mediante l'Ufizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incaricato e rappresentante

M. Weiss

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria

Vienna (Austria)

Rudelfsheim, Rustengasse 2.

NB. L'*Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito*.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, d'invenzione del dott. cav. **Brunet de Ballans**, *ex-medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice di Russia, dei Principi sovrani, ecc.* (vedere il Manifesto-programma).

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato delle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia con sistema perfezionato. — Molte recenti guarigioni disperate. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati alle LL. MM. *lies, non verba, et probitate decus.* Ultimi, signora Peroni, via delle Consolazioni N. 50, p. 2°, guarita d'astasia locomotrice, cuore e catarro vescicale; sig. Peretti, di gotta e paralisia Cravatte, di ticchio, gastralgia e nevralgia cronica; sig. R... guarito d'amaurose, cervelletto e crisi epilettiforme, ecc.

Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

BOLOGNA, per la terza volta, Via Farina n. 24 p. p.

MODENA, Albergo Reale Lunedì e Venerdì — FERRARA, Giovedì e Domenica.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.*

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fà tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico. Via S. Gallo, N. 52

Firenze e nelle principali Farmacie del Regno

FERRARA - Farmacie *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*